



Istituto Comprensivo Statale “Don Milani”

Via Vincenzo Bellini 4, 22066 Mariano Comense (CO)
coic85100c@istruzione.it – coic85100c@pec.istruzione.it – tel. 031.745623
www.icmarianocomense2.edu.it
C.M. COIC85100C – C.F. 81007890130



Intitolazione al Dott. Martino Gaffuri Scuola dell'Infanzia di Perticato

Permettetemi di rivolgere un saluto riconoscente a tutti i presenti: la famiglia del dott. Gaffuri, i Rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, regionali e del Governo, i Sindaci presenti e l'Amministrazione comunale di Mariano Comense, i rappresentanti dell'Ufficio scolastico, don Elio, le Associazioni, le Forze dell'Ordine, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e il personale della scuola — di ieri e di oggi — i Genitori e tutti coloro che tengono viva la comunità di Perticato. La vostra presenza non è solo un atto formale: è la conferma che questo luogo appartiene a tutti noi e che la figura di Martino Gaffuri ha lasciato la sua traccia in ciascuno.

Oggi è un giorno doppiamente speciale: questa scuola dell'infanzia compie vent'anni. Vent'anni di bambini accolti ogni mattina, di famiglie che le hanno affidato il bene più prezioso che hanno, di insegnanti che hanno seminato con pazienza e amore. Ed è proprio in questo anniversario che scegliamo di dare a questi muri un nome — il nome di chi questa scuola l'ha voluta e resa possibile.

Chiedo in prestito per questo discorso le parole di Charles Péguy, poeta francese che in una sua opera parla di bambini, perché parla della speranza.

Ecco i suoi versi.

*“Perché non si lavora mai che per i bambini.
Tutto quello che si fa lo si fa per i bambini.
E sono i bambini che fanno fare tutto.
Come se ci prendessero per mano.
Ora la piccola speranza è quella che sempre comincia.
Per sperare, bimba mia, bisogna essere molto felici.”*

Charles Péguy, *Il portico del mistero della seconda virtù*

Tutto quello che costruiamo, tutto quello che facciamo di buono nella vita — lo facciamo per i bambini. Sono loro a prenderci per mano. Sono loro a metterci in cammino.

Martino Gaffuri lo sapeva. Da dirigente scolastico, e prima ancora da Sindaco di Cantù, da marito, da padre e da cittadino impegnato in questa comunità,

aveva capito che ogni volta che si lavora davvero, che si studia e si approfondisce, che ci si confronta— lo si fa perché ci sono dei bambini che aspettano. Bambini di Perticato che meritavano una scuola vicino a casa loro, capace di accoglierli ogni mattina con cura e calore.

Egli ha voluto questa scuola. L'ha sognata e cercata con tenacia, con quella forza silenziosa di chi non agisce per sé, ma per qualcuno che verrà dopo. La scuola che oggi intitoliamo al caro Martino porta tutto questo in eredità.

I bambini stessi lo canteranno nei versi scritti per questo giorno, il cui ritornello recita:

*“Questa scuola è un dono, un dono che poi,
da un cuore che ha sognato è nata per noi”*

Un cuore che ha sognato. Perché le grandi realtà nascono sempre da qualcuno che ha avuto il coraggio di immaginare prima degli altri, e la tenacia di non smettere finché il sogno non è diventato pietra, porta, cortile. Questo edificio!

Intitolare questa scuola al dottor Martino Gaffuri non è solo un atto di riconoscenza. È un atto di memoria viva. Significa dire ai bambini che entreranno qui ogni mattina: questo luogo è stato voluto per te da qualcuno che non ti conosceva ancora, ma che già ti pensava, ti amava.

Sulla targa che oggi scopriamo sono incise due parole: “maestro di vita e guida illuminata”. Maestro di vita, perché ha insegnato con l'esempio cosa significa prendersi cura degli altri, non accontentarsi del possibile quando si può costruire il meglio. Guida illuminata, perché ha saputo fare luce dove altri vedevano solo ostacoli, indicando una strada che prima non esisteva.

E quella piccola, tenace speranza di cui parlava Péguy — quella che sempre incomincia — da oggi ha un nome scolpito sulla facciata di questa scuola.

Tra poco- dicevo-i bambini canteranno per tutti noi. La loro voce è il ringraziamento più vero che possiamo dare a Martino Gaffuri: ogni bambino che canta è la prova che il suo sogno continua, cresce, si rinnova. Sono loro- i bambini- che ci prendono per mano. Sono sempre stati loro.

Grazie Martino!

Mariano Comense, 17 aprile 2026